

IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



**PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE,
UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA
E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI**

Il Goal 9 si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all'Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità.

Target

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti
- 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati
- 9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità
- 9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo
9. Facilitare la formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti
- 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020

Gli indicatori del GOAL 9

- 1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante
- 2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
- 3 Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia
- 4 Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale
- 5 Intensità di ricerca
- 6 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo
- 7 Ricercatori
- 8 Lavoratori della conoscenza
- 9 Valore aggiunto delle imprese manifatturiere di medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto manifatturiero
- 10 Famiglie con copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet
- 11 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali
- 12 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche

 Per saperne di più

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg9>

”

Note metodologiche

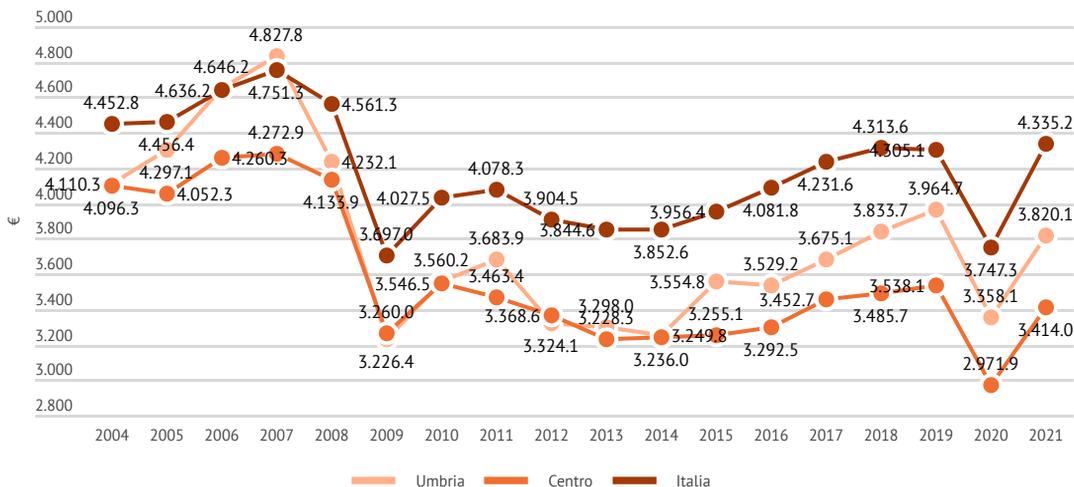
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

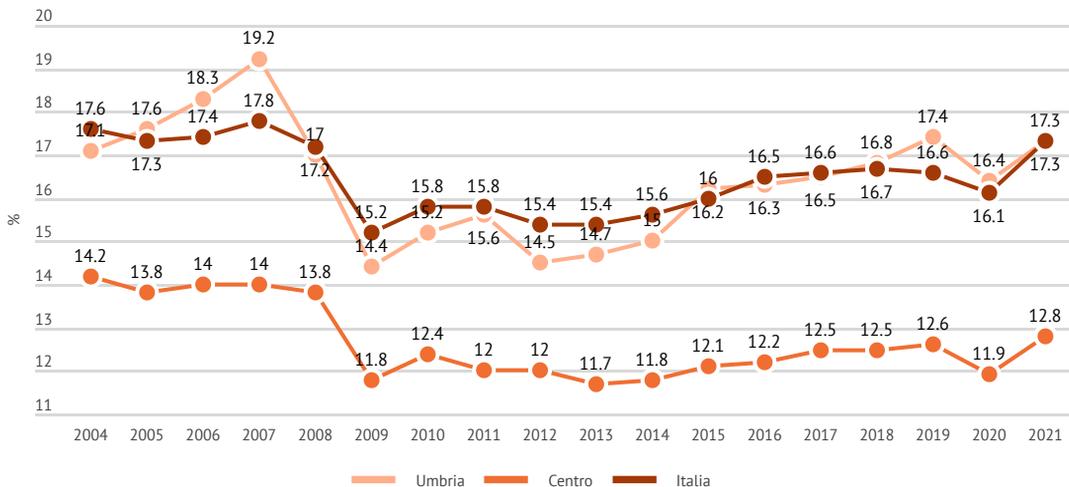
1. Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (euro, valori concatenati) ⁽¹⁾

L'indicatore nazionale, tra il 2004 e il 2021, è superiore a quello del Centro; a parte il 2006 e il 2007 è maggiore anche di quello umbro. Tra il 2020 e il 2021, la variazione percentuale italiana supera quella degli altri due ambiti (+15,7% contro +14,9%, Centro e +13,8%, Umbria), portando l'indicatore al valore di 4.335 euro, 3.820 in Umbria e 3.414 al Centro.



2. Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (valori percentuali) ⁽²⁾

L'indicatore nazionale, nel 2021, è pari al 17,3%, come quello umbro, 12,8% nel Centro (-3% variazione percentuale 2019-2020 Italia, +5,5% Umbria). Tra il 2004 e il 2021 i valori dell'indicatore del Centro sono inferiori a quelli dell'Umbria e dell'Italia.



Note

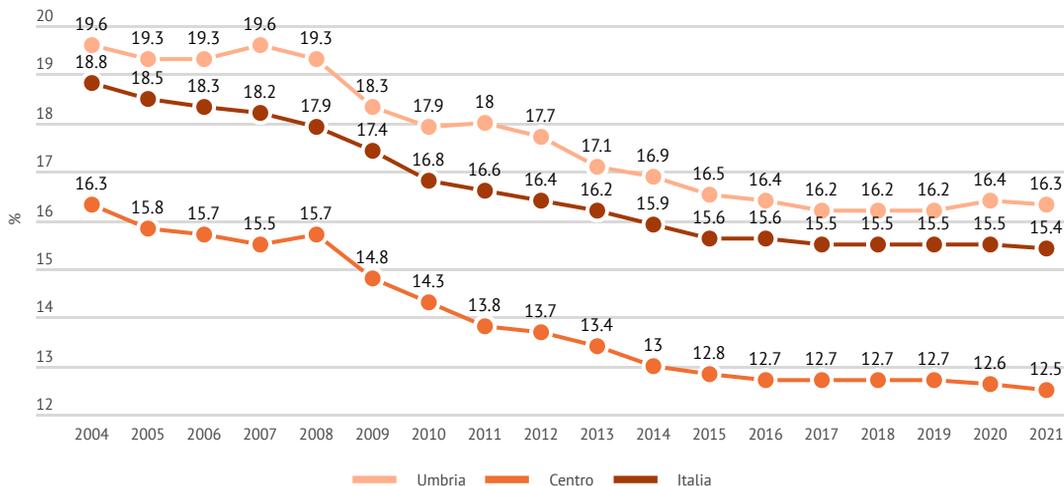
(1) Rapporto tra valore aggiunto dell'industria manifatturiera in un dato territorio e numero di abitanti dello stesso (in euro, valori concatenati).

(2) Rapporto tra il valore aggiunto (a prezzi correnti) dell'industria manifatturiera e il valore aggiunto totale dell'economia, tutto moltiplicato per 100.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

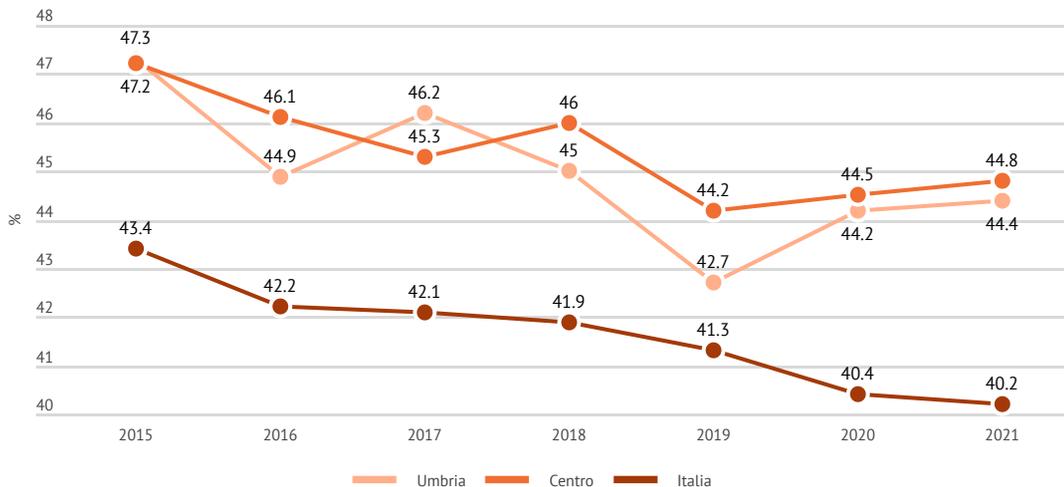
3. Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (valori percentuali) ⁽³⁾

Tra il 2004 e il 2021, a parte i primi due anni della serie storica, l'indicatore in Umbria, al Centro e in Italia è decrescente fino a raggiungere il minimo nel 2021 nel Centro e in Italia: rispettivamente 12,5% e 15,4%. Da notare che l'indicatore nel Centro assume valori considerevolmente inferiori a quelli degli altri due ambiti territoriali.



4. Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (valori percentuali) ⁽⁴⁾

L'indicatore, nel 2021, è pari al 44,4% in Umbria, al 44,8% nel Centro e al 40,2% in Italia. I valori dell'indicatore nazionale sono nettamente inferiori a quelli degli altri due ambiti territoriali lungo l'intera serie storica 2015-2021. I livelli più elevati si registrano nel 2015: Umbria, 47,3%, Centro, 47,2% e Italia 43,4%.



Note

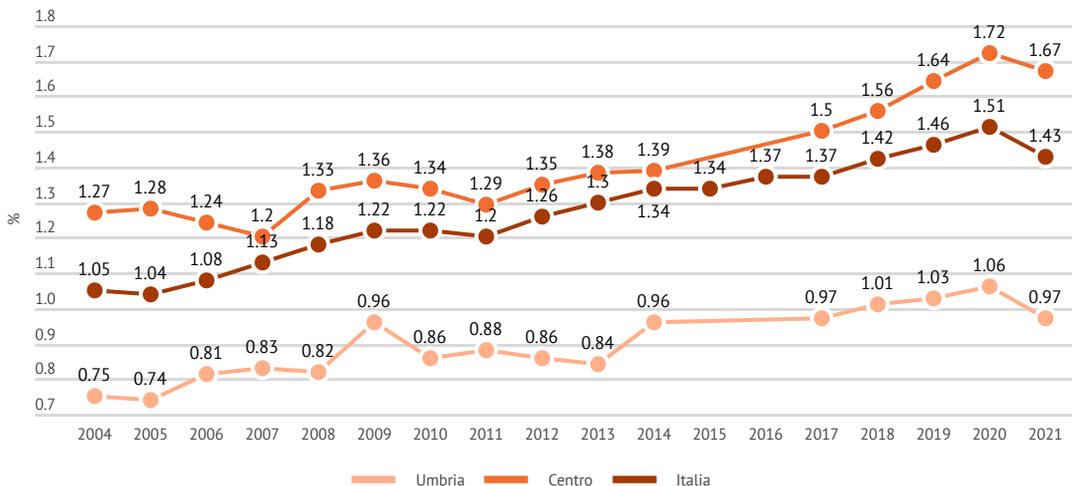
(3) Rapporto tra il numero di occupati in tutte le attività dell'industria manifatturiera e gli occupati totali dell'economia, tutto moltiplicato per 100.

(4) Rapporto tra il valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere e il valore aggiunto manifatturiero totale, tutto moltiplicato per 100.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

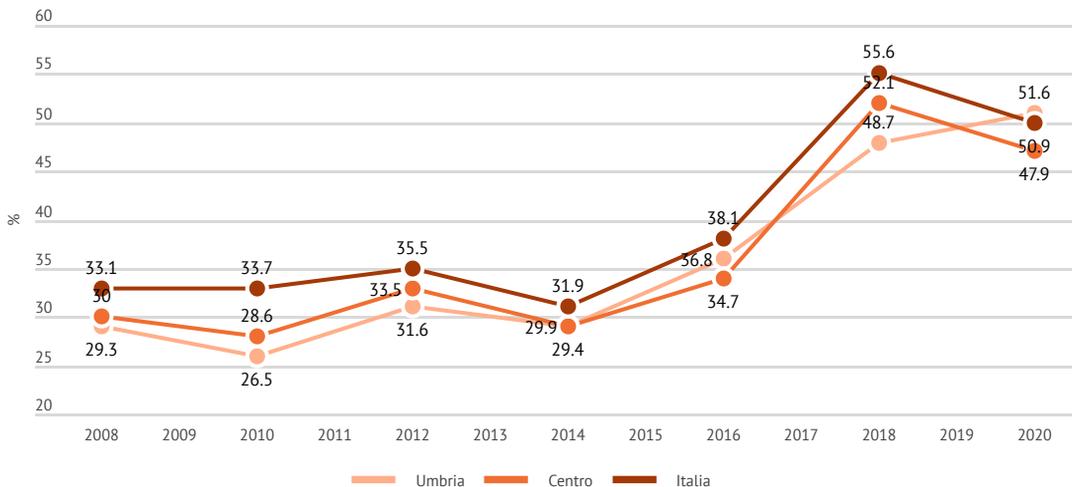
5. Intensità di ricerca (valori percentuali) ⁽⁵⁾

L'indicatore, tra il 2004 e il 2021, nel Centro, assume valori superiori a quelli italiani e soprattutto a quelli dell'Umbria. Il massimo nel 2020: Umbria (1,1%), Centro (1,7%), Italia (1,5%). Nel 2021 si osserva una flessione, più netta in Umbria e in Italia (-8,5% e -5,3% rispettivamente la variazione percentuale), più contenuta al Centro (-2,9%).



6. Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (valori percentuali) ⁽⁶⁾

Nel 2020 la percentuale di imprese, con almeno 10 addetti, con attività innovative di prodotto e/o processo è pari al 51,6% (massimo) in Umbria, 50,9% in Italia e 47,9% nella ripartizione Centro. In questo ambito territoriale e a livello nazionale il massimo è raggiunto nel 2018 (rispettivamente 52,1% e 55,6%).



Note

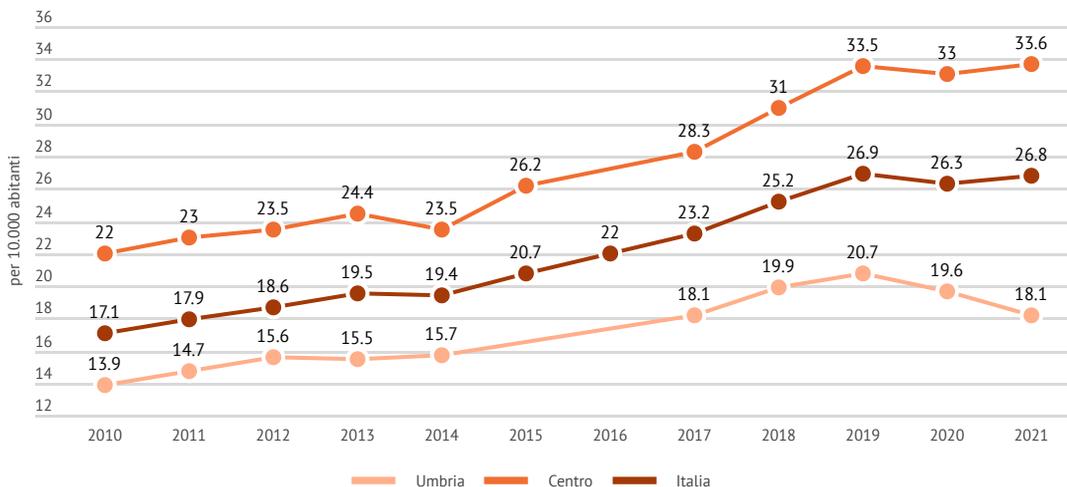
(5) Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil.

(6) Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

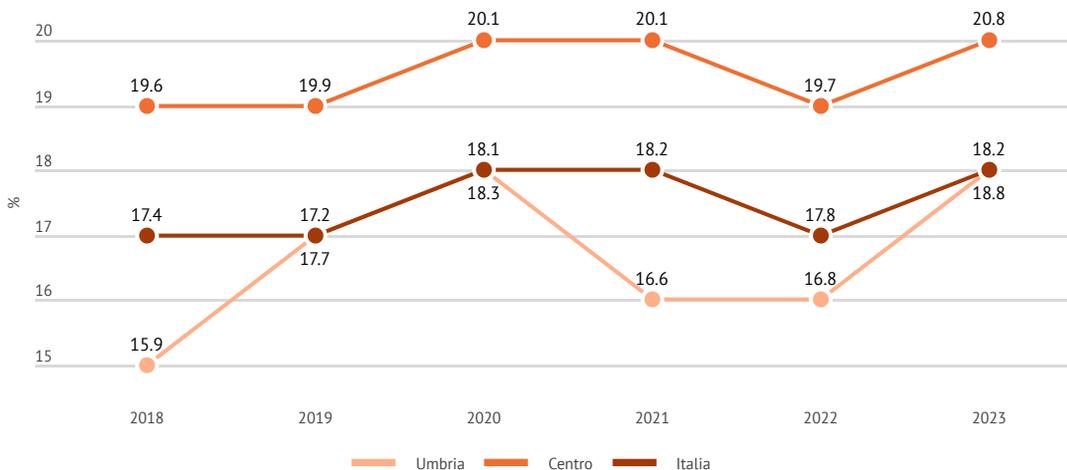
7. Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (per 10.000 abitanti) ⁽⁷⁾

L'indicatore ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti assume valori maggiori, tra il 2010 e il 2021, nel Centro rispetto al dato medio nazionale e in misura più ampia rispetto al dato medio Umbro. Nel 2021 l'indicatore è pari al 33,6 ricercatori per 10.000 abitanti nel Centro, 26,8 in Italia e 18,1 in Umbria, dove decresce del 7,6% rispetto al 2020.



8. Lavoratori della conoscenza (per 100 occupati) ⁽⁸⁾

La percentuale di lavoratori della conoscenza sul totale degli occupati, tra il 2018 e il 2023, è più elevata nella ripartizione Centro rispetto a quella dell'Italia e a quella dell'Umbria. Nel 2023 l'indicatore raggiunge il massimo in tutti e tre gli ambiti territoriali: Centro, 20,8%, +5,6% sul 2022, Italia, 18,8%, +5,6% sul 2022, Umbria 18,2%, +8,3%.



Note

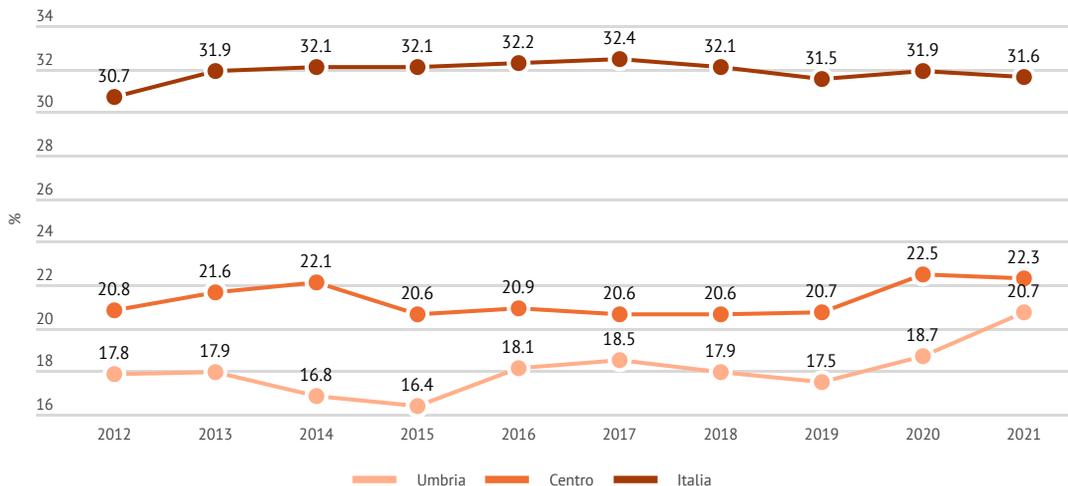
(7) Rapporto tra ricercatori in equivalente tempo pieno – ogni unità è ottenuta dividendo le ore lavorate medie di un lavoratore rispetto al numero di ore lavorate medie di un lavoratore a tempo pieno – e numero di abitanti per 10.000.

(8) Rapporto percentuale tra lavoratori della conoscenza - occupati con istruzione universitaria di tipo specifico in professioni scientifico-tecnologiche di specifiche tipologie – e il totale degli occupati.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

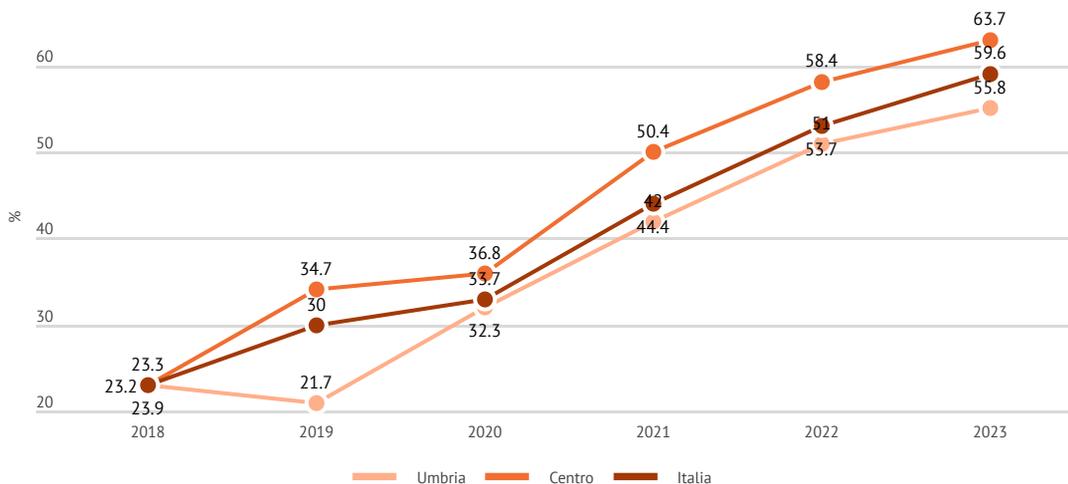
9. Valore aggiunto delle imprese manifatturiere di medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto manifatturiero (valori percentuali) ⁽⁹⁾

L'indicatore percentuale delle imprese di medio alta tecnologia, in Italia, è nettamente più alto di quello del Centro e in misura maggiore di quello dell'Umbria tra il 2012 e il 2021. In quest'ultimo anno il valore italiano è pari al 31,6%, Centro, 22,3%, Umbria, 20,7%. La variazione percentuale umbra 2019-2020 è pari al +6,9%, +10,7% tra il 2020 e il 2021.



10. Famiglie con copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (valori percentuali) ⁽¹⁰⁾

La percentuale di famiglie che vivono in una zona servita da una connessione ad altissima velocità, tra il 2018-2019 e il 2023, è aumentata in modo molto consistente in tutti e tre gli ambiti territoriali: in Umbria si passa dal 21,7% del 2019 al 55,8% del 2023, al Centro dal 23,2% del 2018 al 63,7% del 2023, in Italia dal 23,9% del 2018 al 59,6% del 2023.



Note

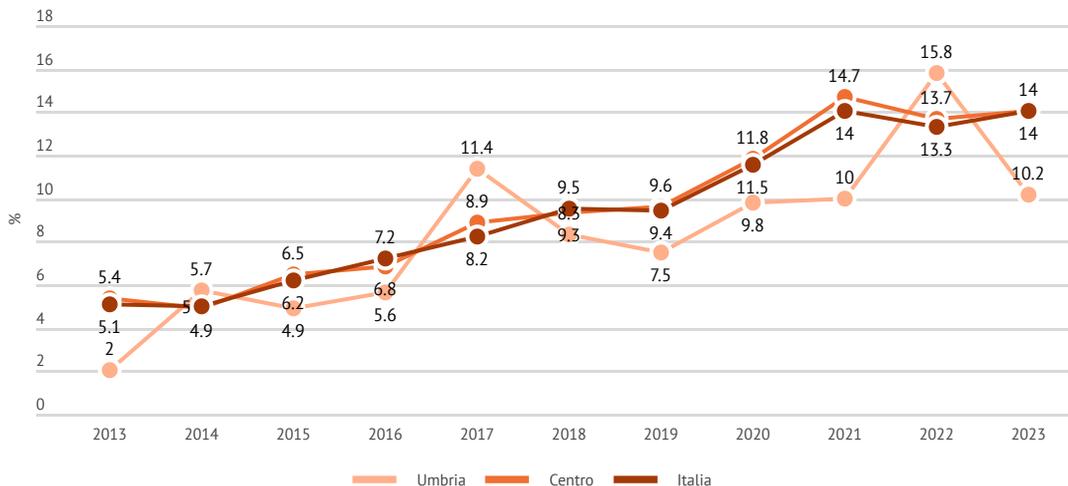
(9) Rapporto percentuale tra il valore aggiunto delle imprese manifatturiere di medio-alta tecnologia e il valore aggiunto totale delle imprese manifatturiere.

(10) Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità sul totale delle famiglie.

Il Goal 9 in Umbria, nel Centro e in Italia

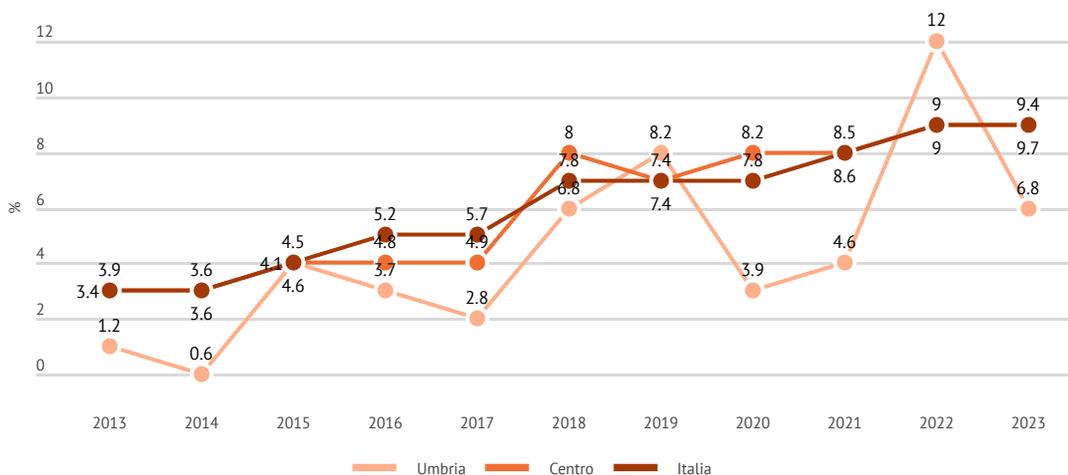
11. Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (valori percentuali) ⁽¹¹⁾

L'indicatore, in Umbria nel 2023, è pari al 10,2%, 2% nel 2013; il dato del 2023, però, è molto più basso di quello del 2022 (15,8%). L'andamento dell'indicatore, tra il 2013 e il 2023, in Umbria, è molto più irregolare di quello del Centro e dell'Italia, dove il rapporto percentuale passa rispettivamente dal 5,4% del 2013 al 14% del 2023 e dal 5,1% al 14%.



12. Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (valori percentuali) ⁽¹²⁾

L'indicatore segue una crescita perlopiù regolare nel Centro e in Italia: 2013 3,9% Centro, 2023 9,4%; 2013 3,4% Italia, 2023 9,7%. L'andamento dell'indicatore umbro è irregolare: 2013 1,2%, massimo nel 2022, 12%. Nell'ultimo anno della serie, 2023, si registra una flessione molto marcata: l'indicatore si attesta al 6,8% (variazione percentuale -43,3%).



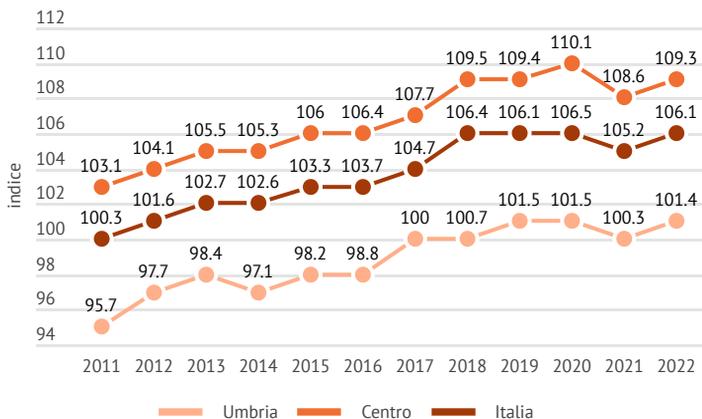
Note

(11) Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che, nel corso dell'anno precedente a quello di riferimento, hanno venduto via web a clienti finali sul totale delle imprese.

(12) Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che, nel corso dell'anno precedente a quello di riferimento, hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche sul totale delle imprese.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 9

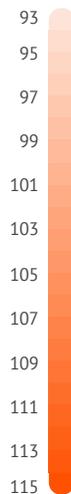
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 9 evidenzia per i tre ambiti territoriali considerati una tendenza costantemente crescente dal 2011 al 2022 (con una lieve flessione per l'Umbria dal 2013 al 2014). La Regione si mantiene in tutto il periodo preso in esame con un ICE più basso rispetto ai punteggi dell'Italia e del Centro.

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati nel Lazio (104,1) e in prevalenza in quasi tutte le regioni settentrionali, comprendendo anche la Toscana. In Calabria (93,2), in Molise (94,5) e in Basilicata (94,8) si registrano le quote dell'ICE più basse e tutto il meridione, comprese le isole, stazionano in fondo alla graduatoria regionale. L'Umbria (101,4) occupa il tredicesimo posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



Fonti

ISTAT: Contabilità Nazionale; Sistema Informativo FRAME territoriale; Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici; Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Elaborazione su dati Agcom; Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese.

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.